

10
Sig.^a D. Emme. M. Mogyuera amico mio florido.



Madrid 12. Marzo 1860.

Dalla pregiata. sua Dei S. cor. da San Sebastian ho rilevato con
moltissimo piacere, che il viaggio fino a quel punto era stato felice, e che la sua salute e
quella della gentilissima Sig.^a Pepita, non ne aveva ricevuto pregiudizio alcuno. Il resto del
viaggio spero che sarà stato anche più felice, avuto riguardo alla grande prediletta e come
vita dei miei, quantunque farò conree poco più di freddo, poiché da sette è otto giorni a questa
parte, almeno in Madrid, è intonato a farci sentire ben acciuto. Che siano dunque ben arrivati
a Parigi, e che la loro salute si conservi sempre la migliore possibile per soddisfare i desiderj
di chi tanto li stima e li ama, è da sempre voto, perchè essi siano appai lungi dallo stare alicai doj.

Mi compiacio moltissimo in sentire le affettuose espressioni con cui mi suonano, e la giusti-
zia, oltre il dovere, che mi fanno coll'esser si un di tutta la mia corrispondenza, bisognerebbe
che io dimenticassi d'aver il cuore, e poter dimenticare di sig.^a Conjugie Mogyuera, rispettabilissi-
mi sotto ogni rapporto, e da i quali per solo effetto di loro somma bontà ho ricevuto tante
dimostrazioni di cordiale benevolenza e di sincera amicizia, come è proprio di tutti i buo-
ni e puri neo-gratissimi miei carissimi, che Dio protegga sempre di voloni d'ogni prosperità!

Mi sono dato subito premura di adempire la commissione sempre per me gratissima, della
nabile sig.^a Pepita, ed ho il piacere di dirle, che appena la reclamai mi furono subito con-
segnate l'ombrello e la cuffia, che per dimenticanza lascio nella Locanda con la confe-
zione del congedo dagli amici, e con la fretta del Conduttore della Diligenza: ora biogue-
rà attendere che si presenti occasione opportuna per inviare costà i detti oggetti, ne parlerò
con il sig.^a March. di S. Carlo, come già ne ho parlato con il sig.^a D. Pedro Herrero, il quale
mi ha incaricato di riverli di persona, perchè mi avvino se mai sapessero che qualche persona
amica dovesse partire per Parigi. La copia dei due curiosi documenti storici esistenti nel

Museo d'artiglieria del Pellico, pero che potremo mandargliela p mezzo della Nunziata
col Cassiere di Fabinetto che partira da qui p costa il 15. cor. poiche' il Nuovo amico
Sig. D. Altes che conserva fra le sue carte i detti documenti, ha promesso di prestare
le p poterli copiare, dimodo che ella potra avere la bontà di passare a istessa
Nunziata sui primi del prossimo Aprile p poterli visitare. Già per il mio caro Sig.
D. Emmanuele, e la mia cara Sig. Deputa ch'io sono sempre d tutto a loro disposizione,
ne che non possono darmi miglior prova di vera amicizia che col comandarmi con
tutta franchezza in tutto quanto io possa servirli nella mia inutilità piena di buondolere.

La prego non dimenticare di salutarli infinitamente i cari amici Giulio Arboleda, Gio.
D. Francisco Martin, e Raffaele Ayala, con le loro rispettive famiglie, come

I Commendatori Segretari, che sovrano facendo i belli al passeggio della Castellana, ritor-
nano tanto a lei che alla Sig. Deputa i loro piu affettuosi saluti, e si compiaciono moltissimo di
sentirsi confortati inpetto da persone si care e gentili, e di un buoni auguri gradiscono moltissimo
soltamente perche' successi, ma non perche' bramosi che si' adempiano (chi se' se fara' vero!). Mio
fratello la prega di scusarlo p non aver avuto tempo di risponderle, sono varie sode che sta al
Ministero, ed ancora non e' ritornato a casa, gradisca intanto, e faccia gradire alla Sig. Deputa,
i suoi piu cordiali e distinti saluti. Sulla guerra d'Affrica ancora non vi e' nulla di nuovo.

Mentre concludo la presente il sole tramonta, ora in cui sento maggiormente la
separazione dai miei cari D. Emmanuele e D. Deputa, se, come era solito, non può piu' aver
il piacere di visitarli e salutarli di persona in questi ora, le visita però sempre con il cuore e li saluta
con tutta l'effusione dell'animo suo il loro

Affetto sincero Amico
Checco Barili